Anno XXXIII — Martedì 16 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 115

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL NUOVO MINISTERO

La grande maggioranza del pubblico è divenuta oggi molto scettica per tutto ciò che concerne la vita pubblica, e poco si cura degli uomini che reggono il Governo.

Questo disinteressamento quasi generale per la vita politica della Nazione non è certo commendevole, anzi lo si deve deplorare; è però spiegabilissimo, se si riflette alle grandi delusioni provate specialmente dopo il 1876, dall'avvento cioè della cosidetta *sinistra* al potere.

Con il nuovo Ministero si ritorna forse alla divisione dei partiti? Non ci pare davvero. Si è fatto un passo innanzi verso la politica conservatrice, ma l'equivoco dura ancora, e nulla ci garantisce che in un prossimo avvenire non torni a giganteggiare.

Dei nuovi Ministri l'unico che si elevi veramente al di sopra dei colleghi è il Visconti Venosta, che nell'importantissima posizione che occupa durerà però fatica a rimediare ai grossi errori fatti dal suo predecessore.

La presenza dell'illustre uomo al Ministero ci è arra sicura che nella malaugurata politica coloniale non si avranno nuove sorprese, e che certo verrà rimediato all'avventura di San Mun.

Il Pelloux è troppo conosciuto, e crediamo ch'egli rimanga al Ministero soltanto *pro tempore*, poichè ora la sua influenza è certo diminuita.

Eccettuato il Visconti Venosta e in certo modo anche il Boselli, gli altri nuovi ministri sono tutti parti secondarie, i quali potranno essere giudicati dopo che si saranno veduti all'opera.

Il senatore Bonasi, del quale in questi giorni non si era fatto punto il nome, che va a reggere il portafogli di grazia e giustizia, ha dei precedenti molto compromettenti con il clericalismo. Mentre egli era Regio Commissario a Milano fu promotore del connubio, nelle elezioni amministrative, fra i clericali più intrasigenti che facevano capo a don Albertario e i moderati, e si mostrò sempre non solo cortese, ma deferente verso l'intransigentissimo cardinal Ferrari.

Quale sarà ora la politica del Bonasi verso il Vaticano?

Vedremo subito il nuovo ministro alla prova a proposito del disegno di legge già distribuito al Senato, sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Persino l'apostolico re d'Ungheria, Francesco Giuseppe, ha approvato una simile legge per i suoi Stati dipendenti dalla Corona di S. Stefano; spetta dunque ora all'on Bonasi di far sì che anche in Italia la legge civile sia realmente rispettata.

Il nuovo Ministero ci dà finora un solo affidamento, che certo ha molto valore, che cioè la politica estera dell'Italia, sarà retta assennatamente e con mano ferma, e che fino a tanto che l'on. Visconti Venosta rimarrà alla Consulta non sono da temersi nuove cineserie.

Fert

CHIACCHIERE MUSICALI

« Der Fremdling »

opera in tre atti

di ENRICO VOGL

a Monaco di Baviera

(Nostra corrispondenza)

Monaco 14 maggio 1899.

L'« Hoftheater » ha avuto la sua festa di famiglia. E che festa!... Non lo dico io soltanto, ma anche i giornali locali. Il tenore Vogl, il beniamino del pubblico di Monaco, il gran cantante wagneriano, colui che da trenta e più anni delizia questi orecchi, abituati a tutte le musiche e a tante note false, si è deciso a scrivere un'opera, ora, all'età di cinquantacinque anni.

Io non so se chi sente la forza di creare, abbia pure la forza di aspettare tanto tempo, quando cioè l'ispirazione vien meno, per lanciare la prima opera nel mondo dell'arte. Sarà!... ma... credo che questo possa succedere soltanto ai tedeschi. Perchè bisogna notare che al Vogl non mancarono « i mezzi.

Ora, a detta di tutti, la sua musica non è originale, ma piacevole: vi si sentono reminiscenze wagneriane e di qualche altro autore, ma le voci possono « trionfare ». Per esempio, quando canta il tenore, (il Vogl stesso eseguisce nella sua opera la parte del «Fremdling» cioè dello « Straniero »), accompagna l'arpa, e capirete, che.... E' vero che anche colle corde d'uno strumento si potrebbe soffocare la voce d'un tenore e strangolare il tenore stesso: ma qui non è il caso.

Il Vogl, cantante, compositore, ed appassionato agricoltore, scrisse un'opera in cui l'orchestra ricama ingegnosamente « à la Wagner », ma le voci escono nette, limpide, chiare, e diventano padrone assolute nel loro campo musicale.

Autore del libretto è Felice Dahn. Il compositore ridusse a tre, i quattro atti del poeta: così l'opera dura tre ore circa. Un cantante sa che non si deve annoiare il pubblico.

Veniamo all'azione. Ci troviamo nella sala dorata del Walhalla: in pieno campo wagneriano, dunque. Siamo dinanzi agli dei, del passato o dell'avvenire, con leggiera variazione di nomi: è naturale quindi che questi personaggi segnano le orme musicali dell'immortale maestro.

Sorge il sole, e si presenta Baldur, il dio della luce e della primavera. Adunanza generale degli Dei: si deve dar moglie a Baldur. (Pare che lassù dicano: « O moglie, o morte! ») Ma Baldur è.... forse socialista. Vuole per compagna della sua vita una donna.... della terra! Ma guardate un po' che Dio è costui! Ben a ragione tutti quegli Immortali indietreggiano d'orrore.

Baldur allora assicura che la sua donna è figlia di re, degna di sedere al Walhalla, e scommette che essa gli sarà « fedele fino alla morte. » Quand'è così, conclusero gli altri dei, parti pure per la terra, e se vincerai la scommessa ritornerai sul tuo trono. »

Ed ecco Baldur quale « Straniero » (Fremdling, il tenore Vogl), e come dio della primavera che lascia il Walhalla, e vola tra i mortali.

Secondo atto. — Sulla terra trova la figlia d'un re: Nanna! (non quella di Zola). Questa Nanna intenderebbe rappresentare simbolicamente la Terra addormentata.

Lo « straniero » comparisce ad una gran festa primaverile, e, senza andar troppo per le lunghe, chiede la mano di sposa a Nanna. Ma questa, vedi fatalità, è già destinata ad un altro.

Non importa: ella s'innamora dello Straniero; ella si sente forse invasa... dall'immortalità Il popolo allora non si perde in complimenti: scava lì per lì una fossa, per sotterare la povera ragazza; la quale non cede, ma resta fedele al Fremdling-Baldur, all'ideale, fino alla morte. Così il Dio della luce ha vinto la sua scommessa!

Nel terzo atto lo straniero sorge dalla tomba della sua compagna, e per.... una funicolare sale con Nanna al Walhalla. Qui cala il sipario. Lascio immaginare a voi quali feste si faranno lassù, quando il Dio scintillante si presenta a braccio della sfolgorante e vezzosissima Terra!

La parte di Nanna fu sostenuta dalla Ternina, una vera « diva » del canto.

L'opera comincia con alcuni accordi del « Rheingold » (Oro del Reno): non ha ouverture. Bello un intermezzo, e di effetto i finali.

In quanto al successo... ma che dico successo?... Delirio! Per l'amato tenore o per il compositore?... *That is the question!*

Beethoven, Wagner, Verdi, Rossini, Mozart, possono andarsi a nascondere.

Alla fine dell'opera, Vogl ebbe 25 chiamate, (dico venticinque!) Tutto il pubblico entusiasta applaudiva, agitava fazzoletti, pestava i piedi, gridava. (E i tedeschi dicono che sono pazzi gli italiani, a teatro!... Loro, poi....!)

Le ovazioni continuarono in istrada: Vogl dovette affacciarsi alla finestra della sua abitazione.

Così onorano i tedeschi i loro Dei. Fate altrettanto voi, italiani: imponetevi al mondo. Non gettate mai a terra i vostri. Portateli su, su fino al Walhalla, fino al Paradiso. *I. von Valvason*

Como e le sue Esposizioni

(Nostra corrispondenza)

Como 14 maggio

(*Mar-Colomb.*) Ad onorare il nome del Volta contribuisce pure l'on. Bernardo Arnaboldi, che da Roma manda al Sindaco di Como un'ode ispirata al grande scienziato e dedicata alla patria sua, la quale parve illuminata dal genio di lui anche nel pensiero e nell'azione della riscossa politica: le onoranze al genio del Volta sono un ricordo altresì dalla forte tempra dei suoi cittadini, pronti al pensiero, al lavoro, alla opera, al plauso riconoscente; quell'aura di libertà politica che il Volta non ritrovava in Italia nel suo ritorno trionfale dall'Inghilterra e dalla Francia. egli trova oggi nel suo luogo nativo in cui rivive nell'acclamazione di tutti i popoli.

L'*ode* del neo poeta è piena di *lampi* e di *luce*... e l'Esposizione s'inaugurerà senza dubbio insieme colla luce elettrica, fornita dalla officina Comunale.

Compiuto quasi per intero l'installamento della parte del macchinario, sufficiente al bisogno di prima urgenza, quanto prima, e cioè subito dopo l'autorizzazione delle Autorità superiori, s'inizierà l'esercizio della distribuzione della energia elettrica per quello che riguarda la illuminazione pubblica e del Teatro Sociale.

Le prove si terranno fra due o tre giorni e l'officina elettrica Comunale, annessa a quella del gas, si riserva di distribuire energia ai privati e per la *forza* e per la *luce*, a più tardi; subito di seguito però a quella della illuminazione delle vie della città.

I telegrafisti, nella loro gita a Como per il Congresso, oltre che la lapide alla statua del Volta, inaugureranno nell'interno del monumentale Broletto una lapide commemorativa dell'Internazionale Congresso.

Per iniziativa del Collegio dei professori del Liceo si terrà nel giorno 21, alle 10, una solenne commemorazione di Alessandro Volta nel locale della Biblioteca Comunale.

Il discorso sarà pronunciato dal prof. Donato Bonardi, e in tale circostanza uscirà una pubblicazione di varie monografie, dettate dai professori appunto del Liceo, riguardanti il Volta e la sua invenzione.

L'articolo di Crispi
sulla conferenza per il disarmo

La *Nuova Antologia* che esce oggi pubblica l'annunciato articolo di Francesco Crispi sul disarmo.

Circa la non ammissione del Vaticano dice l'illustre uomo:

« La corte vaticana ha messo in opera ogni sorta di influenze e di piati, perchè anche il papa vi fosse invitato ma indarno.

Vicario di Colui che vuole la pace del mondo, e pace al mondo predica, il pontefice riteneva ex iure di partecipare ad una riunione la quale ha per iscopo d'impedire la guerra, e considerava l'esclusione come una violazione di un suo naturale diritto.

L'argomento è specioso, non sostanziale: come vedremo innanzi, la conferenza convocata all'Aja mira, se non al disarmo, alla riduzione, almeno, alla limitazione degli attuali armamenti di terra e di mare. Condizione, quindi, necessaria e sufficente per le potenze partecipanti, di essere potenze territoriali. Riveste il papato questa indispensabile qualità? La legge del 13 maggio 1871 riconosce in Italia onori sovrani al capo della chiesa, ma egli non è sovrano, e, fortunatamente per lui, non ha esercito, non armata. Or la sua pretesa di mandare delegati e di partecipare ai lavori del congresso promosso dallo czar potrebbe apparire un primo passo, un tentativo, per avanzare poi domanda in favore del proprio o perduto potere temporale. Vuolsi che negli ultimi tempi egli abbia sollecitata l'ammissione alla conferenza colla dichiarazione che avrebbe consentito alla limitazione di ogni sua ragione politica, ma fu tempo perso. Non la Francia, non la Russia si lasciarono prendere all'amo, e la diplomazia vaticana deve oggi registrare un insuccesso fatto maggiore dai palesi tentativi per evitarlo. »

—

E in chiusa dice l'on. Crispi:

« La vecchia Europa non ha che una via di durevole salvezza: la sostituzione degli Stati Uniti alle antiche divisioni di Stati. Così non pure saranno abbattute le frontiere innalzate qua dalla geografia, e là dalla diplomazia, ma saranno cancellati secolari rancori. diuturne animosità, invidie, pregiudizi, in un'opera sorellevole di civile progresso, intesa alla felicità della razza umana fin qui avvelenata da barbariche libidini di conquista. »

Le peripezie
d'una comitiva di emigranti
sui monti della nostra frontiera

Scrivono da Barcellonette alla *Sentinella delle Alpi*:

Pochi giorni or sono una comitiva composta di una cinquantina di persone, fra uomini e donne, della valle Maira di Dronero, si dispose ad emigrare qui in Francia, dipartimento delle Basse Alpi, il cui capoluogo è Digne.

Partiti col bel tempo, furono colti, quando si trovarono al colle del Sautron, da una terribile burrasca di neve, in modo che giunsero all'Echelette estenuati ed avendo lasciata indietro una ragazza di S. Michele, orfana, di anni 17, a nome Frezia Maria, colpita quasi a morte dal male così detto « della montagna ». Un uomo solo rimase presso la gravatissima fanciulla; gli altri, dopo mille stenti, giunsero esausti al bilancio di Larche in cerca di soccorso.

Subito la guardia campestre di Larche, Marquetty Etienne (uomo ai 44 anni e padre di 10 figli) tolti con sè

Il quondam "Pomo d'oro„

Sere sono, sulla terrazza del grande Ristorante della Ghiacciaia (terrazza prospiciente sulla via Zanon), ho assistito ad un interessante discorso relativo al quondam *Pomo d'oro* di allegra memoria.

Si sosteneva da taluno — non tutti però erano persuasi — che scomparirà anche la ricordanza di quello che il « Pomo d'oro » fu, e ciò per il nuovo gran nome che acquisterà ora quel locale per il Circolo « Giuseppe Verdi » che tanto egregiamente è presieduto dal signor Albini Emanuele, e tanto seriamente venne inaugurato una delle sere scorse.

Per me, l'ignoranza è bene sia posta in luce completa, ignoravo affatto che quel palazzo tanto noto col nome di « Pomo d'oro » avesse anche altri ricordi storici, e stetti molto attento alle spiegazioni che un certo signor Berris (mi disse Nando che quel signore ha nome Algiso Berris) dava al signor Domenico per fargli passare la paturna (friul. *smare*) per un perduto scarabocchione causa una svista di Carlezza.

Il sig. Algiso Berris, che è un uomo non grasso, ma di libero scilinguagnolo, andava spiegando con molta erudizione.

Badi, sior Meni, che quel palazzo è antico sì ma si conserva ancora in ottime condizioni forse perchè i mattoni d'una volta erano migliori di quelli d'oggi. Però della vecchia costruzione quello che si conservò più intatto, senza rinnovazioni, è il ballatojo. Tutto il rimanente fu manomesso ed in alcune parti guastandone l'estetica, subì molte modificazioni, specialmente quella del suo ingresso. Per il passato, e ciò prima che si costrussero le case di via del Gelso, era di fronte a quella piazzetta ed ancora si riscontrano gli stipiti che formavano l'ampio portone ora murato.

Ai balaustri estremi del pergolato del palazzo del « Pomo d'oro » (il sig. Berris diceva invece *Frattina*) si osserva da una parte lo stemma degli Zoppola connesso con quello dei Savorgnan e dall'altra quello dei Savorgnan. Ciò si scorge inoltre posti uno accanto all'altro e dipinti anche sulle travamenta intagliate a fogliami nell'interno del fabbricato ora appigionato alla famiglia del Napoletano (il signor Berris diceva invece: *Gragnano*).

Sarebbe affermazione leggera il dire che Antonio Panzerino fosse l'edificatore di ciò, poichè morì nel 1434, può darsi però (l'opinione come tutte le altre notizie le diede il predetto sig. Berris) che egli ne fosse l'intuitore, che ne avesse ordinati i disegni, acquistato l'area,....

Il sig. Berris affermò poi « con sicura memoria che nel 1508 il palazzo Frattina era proprietà di Giorgio Zoppola, colui che nel 1512 assieme ad Enrico di Spilimbergo uccisero il co. Antonio Savorgnan »....

Nel palazzo del « Pomo d'oro » (voleva dire Frattina) abitò pure Francesco Zoppola comandante Veneto di tutte Cernidi, nella zona oltre il Tagliamento. A conforto della data del 1508 viene l'arte. E il Berris spiegò, a sior Meni, come nel palazzo esista la pittura di una Vergine col bambino, posta in una nicchia, ora incassonata, per usare il termine più descrittivo, nella seconda sala. Chi ne sia l'autore è facile stabilirlo, o il Bellunello o Domenico da Tolmezzo, il primo morto nel 1494, il secondo nel 1507.

« Nei recenti restauri (informava il sig. Berris, che scrisse all'uopo un opuscolo dedicato al sig. Emanuele Albini sopra ricordato [1], si è dovuto chiudere una porta perchè male si adattava all'occhio, ed operare un traforo, qualche metro più verso settentrione, per aprirne un altra in ordine simetrico con quella già esistente. Nell'eseguire questo lavoro si è riscontrato che al di sotto della sesta intonacatura tutta la sala è dipinta sullo stile con cui apparisce la Vergine. Il caso ha destato un qualche stupore, ma il lavoro ebbe il suo corso e con la massima sollecitudine, perchè il suo compimento necessitava. Ciò scusa, ma puramente produce un senso di compassione, il pensare che mano profana d'ogni tempo, ha seppellito, tanto tesoro di arte antica. »

Sior Meni interruppe dicendo: « Quod non fecerunt Barberi, fecerunt Barberini... »

Nel 1508, continuò il sig. Berris, nel palazzo Zoppola fu ospitato il generalissimo della Veneta Repubblica co. Bartolomeo Alviano.

Circa il 1650 il palazzo Zoppola passò in eredità ai conti Frattina di Villabruna, che poco vi abitarono. Certo da 149 anni fu appigionato dalla famiglia Verettoni della quale unica superstite è la signora Graguano.

Il sig. Domenico, soddisfatto delle avute notizie, si permise di domandare al Berris: E perchè e come e quando divenne poi il « Pomo d'oro? »

La risposta era attesa invero anche da me ed altri presenti. Gentilmente il sig. Berris informò che da un secolo e forse più la sala del palazzo fu trasformata in sala da ballo popolare. Fu institutore un certo Hache suonatore di violino, che spesso suonava rovesciando (?) il violino sul coperchio (?) ricavando così qualche stridulo suono legnoso!

A' quei tempi — strano a dirsi — la frenesia del ballo era più forte che ai dì nostri. Incominciavasi alle ore 2 pomeridiane per terminare all'alba del domani.

All'Hache successe Pagnutti, e, dopo questo, G. B. Pinzani. Il « Pomo d'oro » andò giù giù e « depresso nel suo morale » stava per morire — o per chiudersi — ma preferì trasformarsi in sede del nuovo circolo Verdi.

— Ma..., insisteva il sior Meni, e l'origine del nome del Pomo d'oro?

E Berris, pronto finalmente a rispondere: « il sig. Hache aveva una » natica sulla cervice, molto rossastra » per il gran vino che beveva e da ciò » forse nacque la battesimale di Pomo » d'oro. »

— Po folc, dissero tutti, se così fosse avrebbe avuto ben altro nome che « Pomo d'oro! »

E la curiosità storica dei presenti rimase — come dissi — non soddisfatta appieno; comunque si è voluto portare a pubblica conoscenza, gli studi del sig. Berris.

Erre

[1] Algiso Berris. Monografia storica, Palazzo Zoppola ora Frattina Udine, Tipografia Vatri 1899.

altri due coraggiosi, certi Alfred Honnorè, di anni 27, e Jean Tiran, di anni 29, non ascoltando che la voce del cuore, provvistosi di medicamenti e di liquori, partì alla volta della località ove era stato indicato trovarsi la ragazza ed il suo custode. Il tempo era più che mai orribile.

Giunti i tre coraggiosi sul luogo, trovarono la Maria quasi assiderata; aveva i muscoli contratti, non parlava più, non aveva più conoscenza di nulla.

Allora quei bravi montanari, portandola in braccio un po' per ciascuno, la recarono al villaggio, venendo nell'ultimo tratto di strada coadiuvati nel pietoso ufficio da altri due uomini muniti di migliori mezzi di soccorso e che venivano in loro aiuto, certi Fabre Pierre, consigliere comunale, e Bonnenfant, entrambi di Larche.

Le prime cure a Larche furono prestate dal medico militare sig. Cher; e finalmente, dopo altre 24 ore di alternative di speranze e di sconforto, la Maria Frezia potè esser posta fuori pericolo e dichiarata salva.

Il sindaco di Larche ha segnalato l'atto coraggioso di tutti quei brav'uomini al sotto-prefetto di Barcellonette.

Sono spiacente di non ricordarmi il noma del bravo valligiano della Maire, che, a costo di rimanere seppellito nella neve, stette a fianco della giovane Maria sino all'arrivo del soccorso, che avrebbe anche potuto non arrivare: in tal caso sarebbe stata la morte certa per entrambi.

Una legge... barbara in Inghilterra

Le donne nei magazzini non devono mettersi a sedere

Si ha da Londra: La Camera dei Lordi ha respinto su proposta di Lord Salisbury il progetto di legge che dava diritto alle donne impiegate nei magazzini scozzesi, di sedersi per qualche ora della giornata.

La legge aveva questo titolo curioso: « Sulle sedie delle venditrici nei magazzini in Scozia. »

Le ragazze impiegate nei magazzini di Edimburgo e delle altre città della Scozia, come le loro consorelle del Regno Unito ed anche del continente, volevano essere autorizzate a sedersi « nell'esercizio delle loro funzioni »

Ed esse ottennero che un progetto di legge in questo senso fosse discusso alla Camera dei Lordi, malgrado la viva indignazione del primo ministro Salisbury, che, per combattere il progetto, fece la dichiarazione seguente:

« Confesso che ignoravo assolutamente questo progetto di legge, entrando alla Camera. Ma, francamente, esso mi sembra detestabile. Può avere, del resto, gravi conseguenze e impegnarci in una via nella quale non vogliamo punto entrare. Fino ad oggi ci eravamo fidati agli istinti dell'umanità, per decidere quando e come si può assidersi in tutte le industrie. Se, adesso, abbisognano delle leggi, dove ci fermeremo? Eppoi, perchè favorire le venditrici? Io penso in questo momento alle nostre serve. Come devono desiderare di mettersi a sedere! Esse reclameranno alla loro volta. Volete dunque che un esercito di ispettori venga nelle nostre case ad assicurarsi del numero di sedie riservato alla fantesca? »

L'umoristica eloquenza del primo ministro inglese è bastata per far respingere la proposta. E per colpa del crudele lord Salisbury le « signorine di magazzino » non si assideranno.

L'Austria in Cina

Vienna, 14. — In questi circoli diplomatici si assicura che il Governo austro-ungarico non dimise punto il suo progetto dell'occupazione di un punto sulla costa cinese. Si dice anzi che in questo frattempo al palazzo del Ballplatz vennero fatti ulteriori studi in questione, e si crede che presentemente il ministro comune degli esteri, nel suo soggiorno a Budapest, cercherà di guadagnare pure il mondo politico ungherese alla progettata impresa asiatica.

Il progetto, che si deve in gran parte all'iniziativa del conte Goluchowski, si è ora di molto migliorato e presenta maggiori prospettive di riuscita.

Infatti il Goluchowski avrebbe saputo acquistare all'impresa asiatica da parte dell'Austria-Ungheria l'appoggio morale della Germania, la quale vedrebbe assai di buon occhio che Kiaio-Ciau avesse a vicino un forte austriaco e così i tedeschi in Cina non si troverebbero isolati tra russi ed inglesi. Coll'appoggio del Governo germanico l'Austria-Ungheria troverebbe favorevole accoglienza a Pechino; è certo però che il Governo austro-ungarico, il quale seguì assai attentamente le fasi in Italia della progettata impresa asiatica, ammaestrato dagli errori del Canevaro, intende di procedere assai cautamente per non esporsi ad un eventuale scacco diplomatico.

I nuovi ministri al Quirinale

Roma, 15. — Stamane alle ore 9 e mezzo i ministri furono ricevuti dal Re, per la prestazione del giuramento. La udienza, durata un'ora, ebbe un'impronta di particolare cordialità.

Usciti dal Quirinale i nuovi ministri, Visconti-Venosta (esteri), Bonasi (giustizia), Boselli (tesoro), Carmine (finanze) Mirri (guerra) e Bettolo (marina), si recarono a prendere possesso dei relativi dicasteri.

Salandra e Di San Giuliano presero possesso, nelle prime ore del pomeriggio, dei dicasteri dell'agricoltura e delle poste e telegrafi.

Vi furono le solite presentazioni dei capi di servizio, ai quali rivolsero brevi discorsi i ministri uscenti e quelli nuovi.

Il Ministero delle poste fu consegnato dal sottosegretario Capaldo, essendo l'ex-ministro Nasi indisposto.

Fu fissata la convocazione del parlamento per il 23 o il 24 corr. secondo gli accordi che il Presidente del consiglio prenderà con la presidenza della Camera.

La morte di un viaggiatore africano

L'altra notte è morto a Noale il cav. *Giuseppe Candeo*, illustre viaggiatore africano, che visitò specialmente le regioni dell'Harrar e del Giuba.

Il *Candeo* era conosciuto anche a Udine, dove venne alcune volte.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Banda cittadina

Scrivono in data 15:

L'altro ieri, alle ore 20 in piazza Borgo di Mezzo, vi era molta aspettativa per la prima comparsa della nostra banda cittadina riordinata sotto la valente direzione del maestro Oreste Cigaina.

Gli applausi lunghi che seguivano alla fine di ogni pezzo, attestarono il gradimento del pubblico e la buona impressione.

Il Maestro, deve essere soddisfatto del successo ottenuto e questo deve pure spronare i singoli bandisti a continuare con amore nello studio.

DA RAGOGNA

Due ragazze cadute in acqua e salvate — Scarsità di frutta.

Ci scrivono in data 15:

Ieri mattina, nel passare il Tagliamento da Ragogna a Pinzano, caddero nell'acqua due ragazze ed una donna. Se non furono travolte dalla corrente si deve alla prontezza del barcaiuolo, il quale, però, credo sia la causa di queste cadute. Ecco perchè: Per le pioggie degli scorsi giorni, l'acqua crebbe a tal punto da coprire quasi tutto il letto del fiume. Fra i due rami profondi che si devono attraversare con la barca, c'è un tratto di oltre 12 metri col quale l'acqua raggiunge la profondità di 80 centimetri. Per attraversarlo si è eretto un ponte provvisorio formato da una sola tavola, che in qualche punto è larga appena 20 centimetri e tanto elastica che sembra d'essere sopra un'altalena. Alle povere donne dunque scivolò un piede e caddero dentro, con quanto spavento ve lo potete immaginare.

Ora domando io: perchè non si potrebbe provvedere meglio al passaggio della gente? Capisco che un ponte solido e stabile non lo si può fare, ma almeno si mettano delle tavole molto più larghe, tanto da non essere costretti a mettere un piede avanti l'altro come le capre. A chi spetta, provveda.

— Anche quest'anno si mangeranno poche frutta. Dapprincipio tutto lasciava prevedere un raccolto abbondantissimo massime di ciliege, ma poi le pioggie ed i maggiolini fecero una vera strage e ci lasciarono con le nostre speranze deluse. *E.*

DA BUJA

Un violento

Scrivono in data 13:

Ieri in sul mezzogiorno certo Tonislao Barnaba noto nel borgo di Avilla per le bizzarie, alterato un poco dal vino, si avventò contro un certo Carton dello stesso borgo, che lo rimproverava come perturbatore, e gli produsse delle contusioni nella testa, guaribili in pochi giorni, salvo complicazioni.

Arresti e furti

A *Lestans* Giovanni Francesco Zannier, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Carolina Cozzò involò un ombrello del valore di lire 1. Fu poi arrestato.

A *Taragnacco* ignoti rubarono a Luigi Minucci un finimento da cavallo del valore di lire 5, ed a Chiandetti Maria una gallina con dieci pulcini del valore complessivo di lire 3.

DA SACILE

Suicidio di un epilettico

Giovanni Tajarol affetto di epilessia suicidavasi annegandosi nel fiume Livenza.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Epilettico disgraziato

Luigi Bristin d'anni 72, affetto da epilessia, mentre camminava vicino un fosso pieno d'acqua cadde, colpito dal male, e rimase annegato.

N. 525

Municipio di Ragogna

Avviso di Concorso

A tutto il mese di maggio p. v. resta aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, cui va corrisposto lo stipendio annuo di lire 2900 pagabili a rate mensili postecipate e colla trattenuta dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Quale Ufficiale Sanitario ha diritto al compenso di lire 100 annue, nonchè a cent. 40 per ogni vaccinato.

La popolazione attuale del Comune ascende a circa 5000 abitanti con diritto questi alla gratuita assistenza, fatta eccezione per le operazioni di alta Chirurgia.

La posizione del Comune è quasi del tutto piana con buone strade di accesso alle singole frazioni che distano tutte circa tre chilometri dal Capoluogo.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, ed a questa Segreteria Municipale, le Istanze di Concorso che dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fedina di nascita;

b) Fedina politica penale di data non anteriore a 6 mesi;

c) Diploma di abilitazione;

d) Certificati comprovanti gli eventuali servizi prestati, e Certificato di moralità.

L'eletto entrerà in servizio col primo settembre p. v. 1899, e la di lui nomina verrà fatta per un triennio.

Allo stesso eletto incombe l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio affidatogli.

Ragogna, 15 aprile 1899

Il Sindaco
G. Candusso

Il Segretario
A. Scatton

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 16. Ore 8. Termometro 17.4
Minima aperto notte 12.— Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento SE. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.4 Minima 12.—
Media 17.320 acqua caduta m.m. 13.

Effemeride storica

16 maggio 1629

Morte di Enrico Palladio

Muore Enrico Palladio dagli Olivi, patrizio udinese, medico e filosofo rinomatissimo.

Viaggi degli operai

Il Prefetto di Udine ha diretto ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Sono state segnalate al Ministero ripetute irregolarità per parte di Municipi nel rilascio dei certificati per usufruire della concessione speciale XI.

Nei detti certificati verrebbero talvolta compresi individui che non ne possono usufruire, o qualificati come operai braccianti o campagnuoli, individui che non lo sono punto.

Nel raccomandare pertanto alla S. V. che siano rigorosamente osservate le norme relative, alla concessione speciale di cui trattasi, ricordo che per gli effetti della medesima si considerano soltanto operai e braccianti coloro i quali lavorano manualmente a servizio altrui per mercede giornaliera nelle imprese di lavori pubblici, di costruzioni edilizie o di trasporti, nelle miniere, negli opifici industriali, nelle officine o simili, e che i campagnuoli, cioè gli agricoltori e tutti coloro che sono addetti a lavori campestri sempre a servizio altrui per mercede giornaliera, vengono pure ammessi a fruire della concessione.

Debbono quindi assolutamente essere esclusi dal beneficio della riduzione tutte quelle persone non comprese nelle suindicate categorie.

Chiusura delle gare di « Lawn Tennis »

Le gare continuarono durante tutta la giornata di sabato e vennero chiuse definitivamente domenica.

Sabato ebbe luogo la gara a coppie, signore e signori *(handicap)* per il primo premio, due medaglie d'oro.

Le coppie erano così formate: sig. Lamperti-sig.a Kechler, sig. Schuster-sig.a Kodolitsch.

Rimase vincitrice la seconda coppia, alla prima vennero date le medaglie d'argento.

Gara per uomini (*handicap*): Braida-Monici, Panfilli-Ulbing; la prima rimase vincitrice ed ebbe medaglia d'oro, alla seconda venne conferita la medaglia d'argento.

Domenica si chiuse la gara per coppie miste.

Ottenne il primo premio, due medaglie d'oro, la coppia cont.na Alberta Berlinghieri e sig. Monici; il secondo premio, due medaglie d'argento la coppia cont.na Margherita Berlinghieri e co. Fabio Asquini.

—

Le gare ebbero dunque esito splendidissimo; signore, signorine e uomini si mostrarono valentissimi nell'igienico giuoco che barbaramente diciamo Lawn-tennis, ma che non è altro che l'antico giuoco italiano della *palla-corda* trapiantato in Inghilterra ed ora ritornato in Italia.

La benemerita società del... cioè della *palla-corda* ha fatto già molto, ma sarebbe ottima cosa se potesse contribuire a far entrare negli *usi* della cittadinanza questo divertente e sanissimo giuoco.

Il Deputato Morpurgo

L'autorevole Rivista politica parlamentare *Roma*, ha da poco tempo iniziata la interessante pubblicazione, fatta con serenità obbiettiva, del « Bilancio politico legislativo dei rappresentanti della Nazione durante la XX Legislatura e sino al 31 dicembre 1898. » Nell'ultimo fascicolo di questa importante Rivista si parla dell'on. Deputato di Cividale. Premessi alcuni cenni biografici, essa offre sul lavoro legislativo dell'on. Morpurgo, delle notizie di fatto che stimiamo opportuno riprodurre perchè attestano di questo egregio rappresentante della nazione la felice e feconda attività parlamentare. Eccole:

« Il 21 maggio 1897 svolse un'interrogazione al Ministro degli affari esteri, lamentando l'ormai sistematica violenza dei doganieri austriaci preposti alla vigilanza del confine; il 25 successivo, discutendosi il bilancio delle finanze, invocò una più equa distribuzinne dei balzelli, e fece rilevare gli inconvenienti ai quali dà luogo l'applicazione di alcune imposte, in modo speciale riferendosi ai cotoni sodi e alle energie elettriche; e il giorno 28 svolse un'interrogazione mirante ad ottenere una riduzione al dazio dello zucchero destinato allo zuccheraggio dei mosti.

« Discutendosi il bilancio dell'interno, l'on. Morpurgo, nelle sedute del 24 e 25 giugno 1897, richiamò l'attenzione del Governo sul doloroso argomento dell'emigrazione, e specialmente sulla vera e propria tratta dei fanciulli condotti all'estero a scopo di indegna speculazione, e fatti segno a sevizie di ogni genere; e raccomandò che si trovasse modo di dar aiuto più largo ed efficace alle Società di patronato pei liberati dal carcere, e di istituire sale di lavoro.

« Prese parte, il 2 luglio 1897, alla discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi, sostenendo l'opportunità di destinare gli utili del servizio postale a migliorare il servizio medesimo e le condizioni del personale, e anche di avocare allo Stato il servizio telefonico. E nella seduta successiva, in occasione del bilancio dell'istruzione, raccomandò che fosse migliorato l'insegnamento della calligrafia e introdotto quello della stenografia. E chiese poi, per alta ragione di nazionalità, che fosse favorita l'opera della Società *Dante Alighieri*. Con uguale proposito, chiese al Ministero aiuto di libri e di altri mezzi opportuni per la Scuola normale femminile di San Pietro al Natisone.

« Quando si discusse la legge per la proroga di quella relativa alle prestazioni fondiarie perpetue, l'on. Morpurgo, nella seduta del 21 dicembre 1897, fece rilevare che i fondi delle provincie venete sono gravati da pesi che più non sussistono nelle altre regioni, per effetto di una giurisprudenza adottata dalla sola Cassazione di Firenze relativamente al carattere dominicale o sacramentale delle decime; e chiese in conseguenza che questa condizione di cose avesse termine.

« Nella seduta del 7 luglio 1898, con apposita interrogazione, chiese che potesse essere assegnato alla terza categoria il figlio unico riconosciuto anche dalla sola madre. Tale proposta, come dicemmo a suo tempo riferendone le linee generali, è stata poi accolta nella nuova legge per il reclutamento dell'esercito, presentata dall'on. Di San Marzano e che attende di essere esaminata e discussa dal Parlamento.

« Si occupò anche di altri argomenti e, per esempio, nella seduta del 14 dicembre 1898 parlò della Colonizzazione interna ed in quella del 10 raccomandò al Governo di favorire l'istituzione degli asili notturni nelle principali città del Regno. »

Il Collegio - Convitto « Marco Foscarini » a Udine

Domenica mattina con il treno diretto arrivarono da Venezia i convittori di quel collegio nazionale *Marco Foscarini*.

Gli arrivati entrarono in città a suon di musica, e poi si sparsero, divisi in gruppi, a visitare, tutto quello che c'è da vedere.

L'aspetto dei convittori è davvero ottimo.

Essi visitarono pure il campo dei giuochi, e vi fecero una partita a *palla vibrata*.

Alle 11 1/2 vi fu la colazione al ristorante Burghart, ed alle 13 partirono per Conegliano.

—

A quanto ci consta il *Marco Foscarini* aveva avvisato il nostro Municipio del suo arrivo, ma per un contratempo successo, non vi fu nessun ricevimento ufficiale alla stazione.

Asilo Notturno

Resoconti annui 1897-1898

Il giorno 27 corr. alle ore 14.30 sarà tenuta l'Assemblea generale dei soci nella Residenza della Società dei Reduci, Via della Posta N. 18, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'anno 1898.
2. Bilancio consuntivo 1898.
3. Nomina di una consigliere e di due consiglieri che scadono per anzianità.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi »

In seguito alle vive insistenze di parecchi soci che non poterono intervenire all'inaugurazione di questo Circolo ed essendo pervenute altre numerose adesioni di nuovi soci, la Direzione decise di ripetere per i *medesimi* la sera di mercordì 17 corr. alle ore 21, il concerto già dato pregandoli a voler ritirare alla sede del Circolo il regolare biglietto d'invito.

Prezzo della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi per la foglia senza bacchetta al chilogramma; cent. 25, 27, 30 e 32.

Contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città certo Luigi Salvador fu Antonio d'anni 54, girovago da Latisana der ubbriachezza molesta e ripugnante.

Treni speciali sulla Tramvia a vapore Udine - San Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine - San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che, nei giorni di domenica 21 e lunedì 22 corrente saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Due premi di 30 mila lire

L'Accademia Reale delle Scienze di Torino annuncia che in esecuzione delle disposizioni testamentarie del socio senatore Tommaso Vallauri, ha stabilito un premio da conferirsi « a quello scienziato italiano o straniero che nel quadriennio decorrente dal 1° Gennaio 1899 al 31 Dicembre 1902 abbia pubblicato colle stampe l'opera più ragguardevole e più celebre su alcuna delle scienze fisiche » interpretando questa espressione di scienze fisiche nel senso più largo.

Similmente essa ha stabilito un altro premio da conferirsi « a quel letterato italiano o straniero che avrà stampato la migliore opera critica sopra la letteratura latina nel quadriennio decorrente dal 1 gennaio 1903 al 31 dicembre 1906. »

Ciascuno di questi premi sarà di lire italiane trentamila nette.

I premi saranno conferiti un anno dopo le rispettive scadenze.

Essi non potranno mai essere assegnati ai Soci nazionali dell'Accademia, residenti e non residenti.

Le opere, che venissero inviate all'Accademia perchè siano prese in considerazione per il premio, non verranno restituite.

Non si terrà alcun conto dei manoscritti.

Per salvarsi dagli incendi

Se per un disgraziato caso, il fuoco si è appreso alla vostra casa e il fumo invadendo le stanze non permette l'uscita, così consiglia un giornale tedesco, gettatevi prontamente a terra, e strisciate con le mani e coi piedi. In un ambiente invaso dal fumo, vi è sempre in basso, uno strato d'aria, di 16 a 24 centimetri. Un fazzoletto bagnato, un pezzo di flanella o magari una calza, legati davanti alla bocca, facilitano la respirazione.

Effetti dell'epilessia

Nel pomeriggio di ieri verso le 2 venne accolto all'Ospitale Antonio Tirolesi di ignoti, d'anni 33, da Udine, per ferita al sopraciglio destro riportata in seguito a caduta per accesso epilettico, giudicata guaribile in venti giorni.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 16 maggio in Piazza della Stazione dalle ore 20 1[1/2] alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia «Donne curiose» — Usiglio
3. Valzer «Care memorie» — Bercanovich
4. Fantasia sull'opera «Il Trovatore» — Verdi
5. Quadro 9°-10°-11° «Excelsior» — Marenco
6. Polka

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico scelto, elegante, numeroso ha con l'attenzione vivissima, con gli applausi calorosi e frequenti, e con richieste di *bis*, attestato anche ier sera la sua ammirazione per le sempre giovani grazie del *Barbiere di Siviglia*, e per il valore artistico dei suoi esecutori.

Feste cordiali e spontanee s'ebbero la sig.na Aifos, il cav. Contini, il baritono Cerratelli, il tenore Pini-Corsi, il basso comico Borelli, la signora Silva e l'egregio maestro concertatore Franzoni.

Quest'ottima Compagnia lirica continuando il suo fortunato giro artistico parte oggi per Trieste, donde passerà poi a Pola ed a Fiume.

—

In settimana si avranno due straordinarie rappresentazioni della

The Ideal Varietes Company

proprietà del celebre trasformista

Renzo Arcelly

Della compagnia fa parte anche il celebre *uomo-cifra*

Ugo Zaneboni

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause

da trattarsi nella seconda sessione del secondo trimestre 1899, che si aprirà il 6 giugno p. v.

6. Angela Cozzi, omicidio oltre l'intenzione, difensore avv. Peter Ciriani.

7 8. Antonio Jacobuzio ed Antonio Faidutti, rapina, difensori avv. Bertacioli e Caratti.

9-10. Antonio Zamaro, arrestato, e Giov. Battista Iuri, latitante, omicidio, difensore del Zamaro avv. Driussi.

13-14. Antonio Fantin, lesioni gravi, difensore avv. Cavarzerani.

15 16. Angelo Boschian-Bailo, latitante, omicidio.

Presidente il comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello; Giudici Cosattini e Triberti; P. M. rappresentato dalla locale Regia Procura.

Tribunale militare di Venezia

Furti e falso

Circa un mese fa, a Cividale, il furiere Binasco del distaccamento cavalleria *Saluzzo*, si suicidava con un colpo di moschetto al cuore.

Il Binasco, giovane di ottimi precedenti, stimato ed amato da' suoi superiori, si era ridotto a quel passo estremo in seguito al mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria militare che procedendo sulle denuncie insistenti e ripetute di un soldato di quello squadrone, aveva rilevate a carico dello stesso Binasco parecchie, se non, gravi, infedeltà amministrative.

Quel soldato, certo Cesare Lucini messo alla sua volta sotto processo, è venerdì comparso davanti al Tribunale a rispondere di furto e di falso, per aver falsificata in una richiesta di costrini ferroviari la firma del suo comandante di squadrone e per aver rubate varie lettere raccomandate da uno dei tavoli esistenti nell'ufficio di fureria dello squadrone.

Il Lucini venne condannato a due anni di reclusione, col passaggio ad una compagnia speciale di disciplina.

Pietro Ribul, del distretto di Udine, venne condannato ad un anno di carcere.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Blasutig Anna ved. Zillio: Lanti Pietro lire 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cesare Citta: Fratelli Mulinaris lire 1, fratelli Alessi 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Rosa Podrecca ved Blanchini: Don Antonio Rigo lire 1.

Mons. Luigi Vergendo: Don Antonio Rigo lire 1, G. B. Giuseppe Marcuzzi 1.

Un'associazione di malfattori

in guanti gialli

Si ha da Napoli:

Un fatto scandaloso si è svolto nel *nel mondo degli affari* e ha portato a scoprire un'associazione di quei malfattori in guanti gialli che si vedono sempre nei più eleganti ritrovi, immancabili nelle *premières* e che tutti i giorni in lussuose carrozze, spesso in compagnia di dame riccamente vestite, si fanno un dovere di correre su e giù per Toledo.

Parecchi di questi nobili signori, oggi sono nelle mani della Giustizia.

Ecco, intanto, le notizie intorno alla bene organizzata truffa. Nel mondo degli affari si fece circolare un giorno la voce che per chi avesse avuto diecimila lire, c'era da fare una *combinazione* d'oro.

Un giovane di buona famiglia abboccò all'amo. L'affare era questo: si dovevano comperare *cento* biglietti da mille della Banca d'Italia, o serie duplicata, i quali erano stati messi da parte e che ora, impunemente, si sarebbero potuti mettere in circolazione.

Il giovanotto aveva bisogno delle diecimila lire che erano quelle appunto che gli mancavano e la persona che gli aveva proposto l'affare si obbligò a procurargliele dietro un *modico* interesse da scontarsi in breve tempo. Un giorno il giovanotto ebbe un convegno fuori città per fargli la tanto sospirata consegna. Accompagnato da alcuni suoi amici (tutti *gentlemen*, notate bene!) si recò il giovane al luogo del convegno, dove puntualmente gli furono consegnati i cento biglietti.

Contento come una pasqua il malcapitato si avviava in carrozza verso la città, ma, a mezza strada, si fecero loro innanzi due signori dei quali uno, qualificandosi per delegato di P. S., volle perquisire i quattro amici col pretesto di accertarsi se erano impegnati in un duello. Nel perquisire venne fuori il portafogli coi biglietti; il delegato estrasse di tasca una nota e controllò certi numeri ivi segnati con quelli dei biglietti.

Il giovane si credette scoperto e, per salvarsi, consegnò i biglietti, più una rilevante somma per comprare il silenzio del funzionario. I lettori han capito che i falsi non erano i biglietti ma gli agenti. A conti fatti al povero zerbinotto han carpito la somma di trentanovemila lire!

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19. — **Grani.** — Martedì causa la pioggia il mercato andò deserto. Giovedì non ebbe luogo ricorrendo la festa dell'Ascensione di N. S.

Sabato mercato scarsissimo.

La ragione si è che i terrazzani si trovano in vivissima occupazione negli svariati lavori campestri.

Rialzarono il frumento cent. 7, il granoturco cent. 22.

La segala non subì alcuna variante nel prezzo.

Prezzi minimi e massimi.

Sabato. Granoturco da lire 11.75 a 12.60.

Foraggi e combustibili.

Sabato piazza discretamente fornita.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quint. lire 25, 28, 30, 35, 40.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 75
» di vacca	» »	» 60
» di vitello a peso morto	»	» 75

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

LIBRI E GIORNALI

Rapsodia Garibaldina (1849) di Giovanni Marradi — Prezzo una lira.

La Casa Editrice Verri di Milano, auspice questo volume, imprende la pubblicazione della «Biblioteca della Gazzetta Letteraria» in cui si propone di raccogliere le più scelte opere moderne di letteratura italiana e straniera. L'aver preferito per primo volume l'affascinante rapsodia del Marradi, che s'impone con questa lirica, fra i maggiori poeti, prova tutta la serietà degli intenti della nuova Biblioteca. E' anche un'opera buona, rimettere in onore la poesia patriottica, sollevandola dalle banali risuonanze, per elevarla a dignità d'opera d'arte, facendo fremere e piangere i giovani nel culto elevato e solenne degli eroi.

Roma cede al più forte, e Garibaldi, raccolti gli scarsi avanzi dei suoi legionari, fugge con essi come un leone inseguito. Tutta l'epica fuga è descritta di quel lacero avanzo di sconfitti che va

> dietro al suo duce come dietro al fato

Poi la sosta a San Marino, ospite suolo, dove il Titano erge.

> la sua libera vetta al sol gioconda

e infine la poetica e straziante morte d'Anita, che il biondo eroe trasporta a braccia ne la ravegnana pineta mentre:

> sfumavasi in vapori di viole
> l'adriaco vespro....

E l'eroe poteva ormai piangere. Era solo.

Rifiorisce con questo rapsode la poesia della patria. La sua epopea dell'indigete è una fresca sorgente che ci disseta, mentre ancora vibrano le ultime deificazioni snervanti della lascivia.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 18 anno XI del 12-13 maggio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Un altro paese del modenese

rovinato da una frana

Modena, 15. — Telegrafano da Montefiorino che nella frazione di Romanoro si è sviluppata una disastrosa frana, dell'estensione di quattro chilometri circa, ruinando le abitazioni e i terreni coltivati. Tutti i corsi d'acqua sono assorbiti.

La borgata intera è crollante; incominciarono a pericolare diciotto case poi state sollecitamente sgombrate e che minacciano di inabissarsi. Si ritiene l'intero paese perduto. Quella sventurata popolazione chiede soccorsi. Accorrono sul luogo le autorità.

Scena emozionante in un circo

Francoforte, 15. — Ieri durante la rappresentazione al circo Schuhmann accadde un episodio emozionantissimo. Mentre si produceva il domatore di leoni Fecth, uno dei venti leoni ammaestrati si ribellò e fece per islanciarsi sul domatore, mentre questi con un agile salto si mise in salvo fuori della gabbia. Siccome fu inutile ogni tentativo di ridurre all'obbedienza la belva, così il domatore decise di farla uccidere. Con una fucilata il direttore Schuhmann, alla presenza del pubblico, stese morto il leone. Poi la rappresentazione continuò regolarmente. Inutile il dire che il pubblico era rimasto eccitatissimo dell'episodio emozionante cui aveva assistito.

Una coalizione contro i clericali

nel Belgio

Bruxelles, 15. — In vista delle imminenti elezioni comunali erano state avviate trattative per conchiudere un compromesso fra i liberali, i socialisti ed i radicali. Le trattative ebbero successo favorevole e ieri il compromesso fu conchiuso definitivamente.

Zuffa fra cattolici e socialisti in Galizia

Arresti e dimostrazioni

Vienna 15. — A Leopoli in un'adunanza cattolica avvenne una zuffa fra clericali e socialisti. Questi ultimi furono espulsi dal locale; ma impegnarono un vivo conflitto colla polizia.

Vi furono quattordici arrestati e condotti al commissariato innanzi a cui si è raccolta una grande folla minacciosa.

La polizia chiamò un battaglione di fanteria che fece sgombrare la via.

Conversioni al protestantesimo

Vienna, 15. — Ieri sono passate al protestantesimo cento persone.

120 vittime di un ciclone nel Messico

Londra, 15. — Da Nuova York si telegrafa che uno spaventoso ciclone passò su parte del Texas e del Messico. Ad Hondo poi si ebbero danni enormi.

Il ciclone investì una miniera di carbone: si hanno a deplorare 22 morti e più di 100 feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 maggio 1899

	15 mag.	16 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	102.50
» fine mese	102.60	102.65
detta 4 1/2 » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	978.—	976. —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	215.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	774 —	778 —
» » Mediterranee ex	602.—	603.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106 50
Germania »	131 70	131,50
Londra	26.95	26 95
Austria-Banconote	2.23 50	223.25
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.33	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.25	95.65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 maggio **106.71**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti